

(«Ripongo ciascun oggetto nella tasca adeguata: le penne e matite, con il temperino; i fili del caricatore, le spine, gli auricolari; i libri
– ora: Virgilio,
un'introduzione a Spinoza, un paleontologo e un'antropologa molecolare – assieme ai taccuini di appunti; il computer con il copricomputer
assieme al copri-copricomputer.

Con questi ultimi: il berretto, i guanti, il cappello da pioggia»).

(«Divido le cose che non vanno divise», continuo. «Accomuno le troppo agilmente accomunabili; ma la pigrizia
o sciatteria categoriale non è affatto pigrizia bensì oculata strategia di qualcuno,
di qualche idiota che non mi merita e mi manipola dal buio
della borsa – mentre io ci vedo, lo vedo, confusamente, e non posso far nulla:

vedo ma non ho modo di resistere al modo

in cui provvedo

[inutilmente,

sbagliando,

alle minime esigenze diurne»).